

## Domenica XXIII del Tempo Ordinario, anno B

*“Ecco il vostro Dio giunge la vendetta la ricompensa divina! Egli viene a salvarvi”*

Vendetta divina? Ricompensa divina? Che linguaggio è mai questo? Dio si vendicherà dei malvagi?

Li sterminerà? Io sono dalla parte degli sterminati o degli sterminatori?

Vendetta e ricompensa divina È LA SALVEZZA contro ogni nostra pertinace chiusura e ostruzionismo!

Piove sui giusti e sui malvagi! Come la pioggia e la neve la sua Parola non cade senza dare effetto!

È LA SALVEZZA per tutti!

Dio si vendica del male con la forza che è solo in Lui e viene da Lui in noi! Si fa investire in pieno dal male, lo denuncia, lo smaschera, ne patisce, ne muore e nel mezzo del silenzio, quando la morte sembra aver vinto, lui risorge. E' questo il dono che ci fa come lui.

**Ero mors tua, o mors**, tradotta letteralmente "Sarò la tua morte, o morte", si canta durante il triduo pasquale.

Per il sordomuto la morte era non sentire e quindi non parlare. Dopo l'*effatà*:

*Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto,  
perché scaturiranno acque nel deserto*

*“È necessario un intervento di Cristo, che dischiuda il nostro cuore e sciolga il nodo della nostra lingua. La resistenza che opponiamo a tale fede può avere due origini: una teorica e una pratica.*

*Il primo caso è quando abbiamo un'immagine distorta di Dio, perché continuiamo a considerarlo antagonista dell'uomo e non vediamo il suo vero volto rivelatoci da Gesù: Dio che fa spezzare il pane e fa amare, che fa udire e fa parlare. In lui la nostra vita sorda e chiusa nel proprio grigiore, si apre su un orizzonte nuovo di libertà.*

*Nel secondo caso invece, pur avendo una retta idea di Dio, la nostra parola resta ancora legata. Questo succede quando non viviamo realmente lo spezzare del pane.*

*Oggi notiamo uno stacco sempre maggiore tra la chiesa e le grandi masse dei poveri e degli sfruttati, che non riescono neanche a capirne il linguaggio. Eppure il vangelo è destinato proprio a loro. Non si è capaci spesso di incidere sulla realtà tanto da liberarla e quindi trasformarla. Bisogna liberare il pane, tenuto prigioniero da ideologie o prassi di opportunismo. Solo così anche la parola sarà liberata.”<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> B,B,B,C,F, *Una comunità legge il Vangelo di Marco*, EDB, 1999, 250 ss